



Con il patrocinio della Regione Emilia-romagna

**CICLO DI SEMINARI SPECIALISTICI:
LE NORME AMBIENTALI NEL DIRITTO COMUNITARIO,
NAZIONALE E REGIONALE:
CRITICITA', PROBLEMI INTERPRETATIVI E
APPLICATIVI E GIURISPRUDENZA DI RIFERIMENTO**

Docente Giuridico: Bernardino Albertazzi- Giurista Ambientale

Docenti tecnici: Arpa Emilia-Romagna

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO

A cura di UPI Emilia-Romagna

Per informazioni: dott.ssa Luana Plessi – dott. Oriano Piraccini

luana.plessi@upi.emilia-romagna.it - tel. 051 52 55 29/20/24 – fax 051 6494321

MODULO 1

LA GESTIONE DELLE TERRE DA SCAVO NEI DLGS N. 152/2006 E N. 4/2008 E LA GESTIONE DEI RIFIUTI DELLE INDUSTRIE ESTRATTIVE NEL DLGS 117/2008

Docenti: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Michele Frascari - Arpa Emilia-Romagna Responsabile Distretto

Scandiano – Castelnuovo Monti

Data: 28 MAGGIO 2009

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5 Ex Consiglio Regionale – Viale Silvani 6, Bologna

- Nozione di rifiuto nel Dlgs 152
- La giurisprudenza comunitaria sulla nozione di rifiuto
- Le terre da scavo nella nuova direttiva rifiuti comunitaria
- La giurisprudenza comunitaria sulle terre da scavo
- Il riutilizzo “tal quale” presso terzi
- La giurisprudenza nazionale più recente
- LE ESCLUSIONI
- IL SOTTOPIRODOTTO nel testo riformato del 2008
- LA MATERIA PRIMA SECONDARIA nel testo riformato del 2008
- TERRE E ROCCE DA SCAVO NEL TESTO RIFORMATO DEL DLGS 152 DEL 2006:
- Definizione e campo di applicazione
- Modalità autorizzatorie
- Il regime transitorio
- La giurisprudenza sulle terre da scavo
- Rapporto con la normativa in tema di bonifiche
- La caratterizzazione delle terre da scavo
- Terre da scavo e rifiuti di demolizione nella giurisprudenza

- **Le esclusioni introdotte dall'articolo 20, comma 10-sexies della legge 28 gennaio 2009, n. 2** (Gazzetta ufficiale 28 gennaio 2009, n. 22) **all'articolo 185.**

- **Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117**

- **Attuazione della direttiva 2006/21/Ce relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/Ce**

(Gazzetta ufficiale 7 luglio 2008 n. 157)

- Ambito di applicazione
- Definizioni
- Disposizioni generali
- Piano di gestione dei rifiuti di estrazione
- Prevenzione di incidenti rilevanti e informazioni
- Domanda e autorizzazione
- Partecipazione del pubblico
- Sistema di classificazione delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione
- Vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva
- Costruzione e gestione delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione
- Procedure per la chiusura delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione e per la fase successiva alla chiusura
- Prevenzione del deterioramento dello stato delle acque e dell'inquinamento dell'atmosfera e del suolo
- Garanzie finanziarie
- Responsabilità civile in campo ambientale
- Effetti transfrontalieri
- Controlli dell'autorità competente
- Obbligo di comunicazione delle informazioni
- Sanzioni
- Inventario delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione chiuse
- Disposizioni transitorie
- Modifica degli allegati
- Disposizioni finanziarie
- Caratterizzazione dei rifiuti di estrazione
- Criteri per la classificazione delle strutture di deposito dei rifiuti di estrazione
- Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti
- Informazioni da comunicare al pubblico interessato

MODULO 2

LA NORMATIVA IN MATERIA DI BONIFICA DI SITI CONTAMINATI DOPO LA RIFORMA DEL DLGS 152/2006 (DLGS n. 4/2008)

Docenti: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

*Daniela Ballardini: Arpa Emilia-Romagna Responsabile Servizio
Sistemi Ambientali Sezione provinciale
di Ravenna*

Data: 18 GIUGNO 2009

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5, Ex Consiglio Regionale, Viale Silvani 6, Bologna

-
- **LA BONIFICA DI SITI CONTAMINATI NEL DLGS 152/2006 E S.M.**, in particolare:
 - DEFINIZIONI
 - PROCEDURE OPERATIVE ED AMMINISTRATIVE
 - ACQUE DI FALDA
 - ORDINANZE
 - OBBLIGHI DI INTERVENTO E DI NOTIFICA DA PARTE DEI SOGGETTI NON RESPONSABILI DELLA POTENZIALE CONTAMINAZIONE
 - ACCORDI DI PROGRAMMA
 - SITI SOGGETTI A SEQUESTRO
 - CONTROLLI
 - GESTIONE DELLE AREE CONTAMINATE DI RIDOTTE DIMENSIONI
 - BONIFICA DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE
 - CENSIMENTO ED ANAGRAFE DEI SITI DA BONIFICARE
 - SITI DI INTERESSE NAZIONALE
 - ONERI REALI E PRIVILEGI SPECIALI
 - L'ANALISI DI RISCHIO
 - SANZIONI

MODULO 6:

LA DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI DOPO LA RIFORMA DEL DLGS 152/2006

Docenti: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Fausta Cornia: Arpa Emilia-Romagna - Resp.le Area Vigilanza e Controllo

Data: 11 SETTEMBRE 2009

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5, Ex Consiglio regionale, Viale Silvani 6, Bologna

- **IL DLGS N. 59 DEL 2005 “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento”**
- DEFINIZIONI
OGGETTO E CAMPO DI APPLICAZIONE
INDIVIDUAZIONE E UTILIZZO DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI
PROCEDURA AI FINI DEL RILASCIO DELL'A.I.A.
MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI E NORME DI QUALITÀ AMBIENTALE
RINNOVO E RIESAME
MODIFICA DEGLI IMPIANTI O VARIAZIONE DEL GESTORE
DISPOSIZIONI TRANSITORIE
SANZIONI
IL DECRETO 29 GENNAIO 2007“EMANAZIONE DI LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE E L'UTILIZZAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI, PER LE ATTIVITÀ ELENcate NELL'ALLEGATO I DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 FEBBRAIO 2005, N. 59”.
- **LA LEGGE REGIONALE 11 OTTOBRE 2004, N. 21 “DISCIPLINA DELLA PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO”**

- AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI
 - AUTORITÀ COMPETENTE
 - FUNZIONI DELLA REGIONE
 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
 - RILASCIO DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
 - RINNOVO E RIESAME DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE E
 - MODIFICA DEGLI IMPIANTI
 - RISPETTO DELLE CONDIZIONI DELLA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
 - AMBIENTALE
 - SANZIONI
 - SPESE ISTRUTTORIE E DI CONTROLLO
- RAPPORTI TRA NORMATIVA NAZIONALE E NORMATIVA REGIONALE
- RAPPORTI TRA LA A.I.A. E LA V.I.A.

MODULO N. 3

LE NOZIONI DI DEPOSITO TEMPORANEO, RIFIUTO, SOTTOPRODOTTO, MATERIA PRIMA SECONDARIA, CDR E TERRE DA SCAVO E IL RECUPERO DEI RIFIUTI NEL DLGS 152/2006 DOPO LA RIFORMA E NELLA NUOVA DIRETTIVA QUADRO RIFIUTI 2008/98/CE

Docenti: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Data: 28 SETTEMBRE 2009

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5, Ex Consiglio regionale, Viale Silvani 6, Bologna

- IL DEPOSITO TEMPORANEO
- Deposito temporaneo, stoccaggio e abbandono di rifiuti nella giurisprudenza
- LA NOZIONE DI RIFIUTO
- Nozione di rifiuto nel Dlgs 152
- La nozione di rifiuto nel diritto comunitario
- La giurisprudenza comunitaria sulla nozione di rifiuto
- La giurisprudenza più recente della Corte di Giustizia
- Il riutilizzo “tal quale” presso terzi
- La nozione di rifiuto nel diritto nazionale
- La c.d. “Interpretazione autentica della nozione di rifiuto: la legge 8 agosto 2002, n. 178.”
- La giurisprudenza di Cassazione e l’”interpretazione autentica della nozione di rifiuto”
- La giurisprudenza nazionale più recente
- LE ESCLUSIONI
- IL SOTTOPRODOTTO nel testo originario del 2006 e nel testo riformato del 2008
- LA MATERIA PRIMA SECONDARIA nel testo originario del Dlgs 152 del 2006 e nel testo riformato del Dlgs 152 del 2006
- MATERIA PRIMA SECONDARIA PER ATTIVITÀ SIDERURGICHE E METALLURGICHE
- COMBUSTIBILE DA RIFIUTI (CDR)
- COMBUSTIBILE DA RIFIUTI DI QUALITÀ ELEVATA (CDR-Q)
- TERRE E ROCCE DA SCAVO NEL TESTO RIFORMATO DEL DLGS 152 DEL 2006

- Terre da scavo e rifiuti di demolizione nella giurisprudenza

**Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008
relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive:**

- Oggetto e ambito di applicazione
- Esclusioni dall'ambito di applicazione
- Definizioni
- Gerarchia dei rifiuti
- Sottoprodotti
- Cessazione della qualifica di rifiuto
- Elenco dei rifiuti
- Prevenzione dei rifiuti
- Recupero
- Riutilizzo e riciclaggio
- Smaltimento

- LE PROCEDURE SEMPLIFICATE DEL RECUPERO

- I DDMM 5/2/98 e 161/2002

- Procedure semplificate nella giurisprudenza

MODULO 4:

**I REGISTRI DI CARICO E SCARICO DEI RIFIUTI, IL FORMULARIO DI
IDENTIFICAZIONE PER IL TRASPORTO,
E L'ISCRIZIONE ALL'ALBO GESTORI NEL DLGS 152/2006 DOPO LA
RIFORMA E NELLA NUOVA DIRETTIVA QUADRO RIFIUTI 2008/98/CE**

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Data: 28 OTTOBRE 2009

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5, Ex Consiglio regionale, Viale Silvani 6, Bologna

- I formulari di identificazione ed i registri di carico e scarico nella normativa comunitaria
- I formulari di identificazione ai sensi dell'art. 193 del Dlgs 152/2006 .
- Predisposizione dei formulari di identificazione per il trasporto dei rifiuti, ai sensi del D.M. 148/98
- I registri di carico e scarico ai sensi dell'art.190 del Dlgs 152/2006 .
- Tenuta registri carico e scarico ai sensi del D.M. 145/98 e della Circolare ministeriale del 1998.
- Casi pratici: microraccolta, peso da verificarsi a destino, intermediazione, trasporto rifiuti urbani da impresa privata, rifiuti da demolizione..
- La giurisprudenza più recente in materia di registri e formulari
- Sanzioni amministrative
- Sanzioni penali
- **L'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani**
- **L' Albo nazionale gestori ambientali nell'art. 212 del Dlgs 152 del 2006 e S.M.**, in particolare:
 - soggetti tenuti all'iscrizione
 - trasporto di rifiuti propri
 - garanzie finanziarie
 - Delibere del Comitato Nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali

-
- **Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive:**
 - Responsabilità estesa del produttore
 - Costi
 - Responsabilità della gestione dei rifiuti
 - Principi di autosufficienza e prossimità
 - Controllo dei rifiuti pericolosi
 - Divieto di miscelazione dei rifiuti pericolosi
 - Etichettatura dei rifiuti pericolosi
 - Rifiuti pericolosi prodotti da nuclei domestici
 - Tenuta di registri
 - Applicazione e sanzioni

MODULO 5:

LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO NEL DLGS 152/2006 E NELLE NORME REGIONALI

Docente: Bernardino Albertazzi: Giurista Ambientale

Gabriele Bardasi - Arpa Emilia-Romagna

Direzione Tecnica CTR Acque interne

Data: 18 NOVEMBRE 2009

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5, Ex Consiglio regionale, Viale Silvani 6, Bologna

LA NOZIONE DI “SCARICO” E QUELLA DI “RIFIUTO”

- LA CLASSIFICAZIONE DEGLI SCARICHI: ACQUE REFLUE DOMESTICHE, URBANE E INDUSTRIALI NEL DLGS 152 E NELLE DIRETTIVE REGIONALI
 - SCARICHI ARTIGIANALI E DI SERVIZI
 - IL PRINCIPIO DELL'ASSIMILABILITÀ NEL DLGS 152 E NELLE DIRETTIVE REGIONALI
 - SCARICHI IN RETI FOGNARIE: L'ADEGUAMENTO ALLE NORME COMUNITARIE E LE NORME REGIONALI
 - SCARICHI DI SOSTANZE PERICOLOSE:
 - LA DISCIPLINA DELLE AUTORIZZAZIONI
 - LE PRESCRIZIONI DELLA P.A. SULLE ACQUE INDUSTRIALI
 - I CONSORZI DI DEPURAZIONE
 - I CONTROLLI
 - LE SANZIONI AMMINISTRATIVE
 - LE SANZIONI PENALI
-

- IL GESTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

- IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI PRESSO IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE : LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE NEL DLGS 152 E NELLE DIRETTIVE REGIONALI
 - IL D.M. 367 DEL 2003 E I FANGHI DI DEPURAZIONE
 - LE SANZIONI PER I TITOLARI DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE
 - I REGOLAMENTI DI FOGNATURA E DI DEPURAZIONE
 - LA TARIFFA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE: LA SENTENZA CORTE COSTITUZIONALE N. 335/2008 SULLA NON ESIGIBILITA' DEL CANONE DI DEPURAZIONE QUANDO L'IMPIANTO NON C'E'
-

- LE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA NELLA NORMATIVA NAZIONALE
- LE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA NELLA NORMATIVA REGIONALE:
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 286 DEL 14 FEBBRAIO 2005 "DIRETTIVA CONCERNENTE INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO DA AREE ESTERNE"
- DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1860 DEL 18 DICEMBRE 2006 LINEE GUIDA DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE G.R. N. 286 DEL 14/02/2005

MODULO 11:

L'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

**Docenti: Avv. Domenico Lavermicocca – “Studio Albertazzi
Consulenze Legali Ambiente”**

***Silvia Violanti: Arpa Emilia-Romagna - Resp.le Eccellenza Cem e Rumore
(profili tecnici)***

***Veronica Celenza: Arpa Emilia-Romagna - Area Affari Istituzionali e Legali
(profili giuridici)***

Data: 3 DICEMBRE 2009

Orario: 9 – 13 / 14 – 16

Sede: Sala 5, Ex Consiglio regionale, Viale Silvani 6, Bologna

- La legge n. 36/2001:
- Il principio di precauzione e cautela.
- Le competenze dello Stato, delle Regioni, dei Comuni
- Il potere regolamentare dei Comuni
- Le sentenze della Corte costituzionale
 - Gli impianti di telefonia mobile
 - La localizzazione sul territorio
 - La disciplina autorizzatoria alla luce della normativa statale e regionale
 - Aspetti civilistici e penalistici
 - Le problematiche applicative.
 - Gli elettrodotti
 - Inquadramento normativo.
 - Il procedimento di localizzazione e di autorizzazione degli elettrodotti.
 - Le fasce di rispetto
 - Il risanamento degli elettrodotti
 - Il sistema sanzionatorio

D.P.C.M. 8 luglio 2003 (Impianti di telefonia mobile)

- D.P.C.M. 8 luglio 2003 (elettrodotti)
- D.Lgs. 1 agosto 2003 n. 259 (artt.li 89 – 95)
- Legge 6 agosto 2008 n. 133 (art. 2)